

		<i>Brugnoni</i>	<i>Bolognesi</i>	<i>Brugnoni</i>	
A	12/07/21	Brugnoni	Bolognesi	Brugnoni	Emissione per autorizzazione
REVISIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
INGEGNERIA & COSTRUZIONI					PROGETTO
					INNANZI
					TITOLO POTENZIAMENTO LINEA AT FOGGIA - INNANZI RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA ELETTRODOTTO
SCALA	FORMATO	PAGINA / DI		DOCUMENTO	
-	A4	1 / 14		0 3 4 0 1 A	

1 PREMESSA

Oggetto della presente relazione è illustrare le principali caratteristiche di progetto del potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV Foggia 380 - Innanzi. L'opera in oggetto, verrà realizzata per garantire una migliore magliatura di rete, superare le criticità attuali e aumentare i margini di continuità del servizio di trasmissione, anche a seguito della connessione di tre impianti fotovoltaici ubicati nel comune di San Marco in Lamis (provincia di Foggia). L'attuale elettrodotto Foggia 380 - Innanzi è armato con conduttore ACSR $\varnothing 22,8$ mm, e il gestore della rete ha evidenziato la necessità di potenziare tale linea con un conduttore a corda ACSR $\varnothing 31,5$ mm con franco minimo 10 metri, con relativa verifica di compatibilità elettromagnetica del nuovo percorso e relativamente alla nuova capacità di trasmissione della linea. Il progetto è realizzato tenendo conto - per la verifica delle altezze sul suolo e delle distanze di rispetto - di una temperatura pari a quella prevista dalla norma CEI 11-60 e dal DM 21 Marzo 1988 e cioè di 55 °C previsti per la Zona A), che porta alla possibilità di far transitare sulla linea una corrente di 870 A nel periodo freddo e 620 A nel periodo caldo. Tuttavia la progettazione è redatta in modo che i franchi minimi siano verificati anche a 75 °C.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LIMITI DI BATTERIA

Il perimetro dell'intervento include tutte le attività finalizzate a realizzare il potenziamento dell'elettrodotto aereo secondo lo standard della RTN.

La presente relazione tratta pertanto del rifacimento dell'esistente elettrodotto Foggia 380 - Innanzi, i cui limiti di batteria sono, pertanto, compresi entro i seguenti punti fisici:

- "SE Foggia 380" con ingresso in stazione tramite cavo AT;
- "SE Innanzi" con riutilizzo dell'attuale palo gatto di connessione della linea.

3 QUADRO NORMATIVO

Ai sensi del DLgs 29 Dicembre 2003, No. 387 e ss.mm.ii., al fine di promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano nonché promuovere l'aumento del consumo di elettricità da fonti rinnovabili, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, quali gli interventi di potenziamento della rete esistente, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. A tal fine, dette opere sono soggette ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. L'autorizzazione unica è quindi rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge.

Ai sensi, inoltre, del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete emesso ai sensi del DLgs 11 Maggio 2004 (cd Codice di Rete), il soggetto richiedente che abbia accettato la STMG, ha facoltà di richiedere al Gestore di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di utenza per la connessione anche per gli impianti di rete per la connessione, ivi inclusi gli interventi sulle reti elettriche esistenti, predisponendo i necessari progetti. In tal caso, il soggetto richiedente è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle amministrazioni competenti.

4 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

4.1 Criteri di progettazione

La progettazione dell'opera oggetto del presente documento è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato, nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Tra le possibili soluzioni è stato individuato il tracciato più funzionale, che tenga conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia. Il tracciato dell'elettrodotto, quale risulta dalla Corografia in scala 1:25.000 (Documento No. 03431) e dall'Ortofoto in scala 1:5.000 (Documento No. 03433) parte del presente progetto, è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'Art. 121 del Testo unico emesso con RD 11 Dicembre 1933 No. 1775, comparando le

esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

- i. contenere per quanto possibile la lunghezza dei tracciati per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- ii. minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- iii. recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- iv. evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- v. assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- vi. permettere il regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.

Stante la necessità di utilizzare la suddetta tipologia di conduttori, si è anche valutata la possibilità di ritesare la linea esistente salvaguardando sia il corridoio che i tralicci esistenti. Considerando però la vetustà dei sostegni attualmente presenti (fine anni 60) e del maggior carico dovuto al cambio dei conduttori, correlato alla necessità di aumentare il tiro al fine di rispettare il franco minimo da terra, si è optato per progettare una nuova linea ex-novo.

4.2 Competenze amministrative territoriali

I Comuni interessati dal passaggio della linea sono Foggia, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, facenti parte della Provincia di Foggia.

4.3 Inquadramento nella pianificazione urbanistica

L'elettrodotto è localizzato in ambiti agricoli denominati "Aree Agricole" nei Comuni di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis. Il PRG del Comune di Foggia esclude l'area oggetto di intervento e riporta solamente la zonizzazione del centro urbano, tuttavia, dalle informazioni acquisite c/o il Comune di Foggia, si evince che il progetto interessa esclusivamente la zona urbanistica E - Agricola. Come evincibile anche dal documento 03433 - Inquadramento su ortofoto, tutti i sostegni sono posizionati su terreni coltivati a seminativo e nessuna prescrizione e/o impedimento è indicata relativamente alla costruzione di elettrodotti ed altre opere di interesse pubblico.

4.4 Opere attraversate

La realizzazione della nuova linea ad alta tensione richiede l'attraversamento di talune opere interferenti, nel seguito elencate, oltre che identificabili nei documenti No. 03434 - Corografia attraversamenti ed accessi e 03437 - Profilo Elettrodotto. Nel seguito si sintetizzano le interferenze e attraversamenti individuati in sito e contrassegnati con il numero progressivo dei sostegni della linea e delle relative tratte.

Si sottolinea che detto elenco è funzionale ad un'analisi della natura delle opere attraversate, ma non si ravvedono vincoli né interferenze di carattere ostativo alla realizzazione ed esercizio delle opere di cui alla presente relazione, né al mantenimento delle attuali condizioni di utilizzo di quelle in essere.

In corrispondenza della campata tra il palo P20 e il palo P21 la nuova linea dovrà attraversare la linea 150 kV esistente "San Giovanni Rotondo - Foggia". Si sono valutate le due opzioni: la prima ipotizzando l'attraversamento in sottopasso mediante l'utilizzo di un sostegno E* per la linea nuova, la seconda quella con il sovrappasso. Si è scelta la soluzione con il sovrappasso in quanto ritenuta più semplice sia in fase realizzativa, che di successivo esercizio e manutenzione delle linee.

Fra i tralicci P5 e P6, la nuova linea interseca anche l'esistente linea 150 kV Foggia RT - San Severo RT. In questo caso, dato il ridotto franco da terra della linea esistente, si è potuto optare solo per la soluzione di sovrappasso.

Si è prodotta, i primi di Maggio 2021, specifica richiesta di interferenza con le proprie opere al Consorzio per la Bonifica della Capitanata e all'Acquedotto Pugliese. Ciononostante, detti enti non hanno comunicato, alla data del documento, interferenze con le proprie opere.

Di seguito si elencano le interferenze rilevate, indicando il numero di riferimento delle stesse di cui al documento 03434, e la tratta che interferisce.

1. TC-P1 Linea AT 150 kV;
2. TC-P1 Linea AT 150 kV;
3. TC-P1 Linea AT 380 kV;

4. TC-P1 Linea AT 380 kV;
5. P4-P5 Strada vicinale;
6. P5-P6 Linea AT 150 kV San Severo RT - Foggia RT;
7. P5-P6 Strada vicinale;
8. P6-P7 Strada vicinale;
9. P6-P7 Strada vicinale;
10. P7-P8 Linea MT;
11. P7-P8 Linea telefonica e strada vicinale;
12. P8-P9 Autostrada E55 - A14 e P8-P9 fossi e strada servizio adiacenti autostrada E55 - A14;
13. P10-P11 Strada di bonifica 20;
14. P11-P12 Strada vicinale;
15. P13-P14 Linea MT;
16. P13-P14 Strada vicinale;
17. P13-P14 Torrente Celone;
18. P13-P14 Strada vicinale;
19. P16-P17 Strada vicinale e fosso;
20. P16-P17 Torrente Celone;
21. P16-P17 Strada vicinale;
22. P16-P17 Fosso;
23. P20-P21 Fosso;
24. P20-P21 Linea AT 150 kV Foggia - San Giovanni Rotondo;
25. P22-P23 Linea BT e strada vicinale;
26. P22-P23 Linea telefonica;
27. P23-P24 Strada vicinale;
28. P24-P25 Strada vicinale;
29. P25-P26 Linea MT;
30. P26-P27 Strada vicinale;
31. P26-P27 Linea telefonica e fosso;
32. P26-P27 SP 26;
33. P26-P27 Linea BT;
34. P27-P28 Strada vicinale;
35. P27-P28 Strada vicinale;
36. P28-P29 Strada vicinale;
37. P29-P30 Strada vicinale;
38. P29-P30 Strada vicinale;
39. P30-P31 Linea MT;
40. P30-P31 SC 17;
41. P30-P31 Linea MT;
42. P31-P32 Linea MT;
43. P33-P34 Strada vicinale;
44. P34-P35 Linea BT;
45. P34-P35 Strada vicinale e linea telefonica;
46. P34-P35 Linea MT;
47. P34-P35 Linea MT;
48. P34-P35 Linea MT e strada vicinale;
49. P35-P36 Strada vicinale;
50. P35-P36 Linea MT;
51. P35-P36 Strada vicinale;
52. P39-P40 Strada vicinale;
53. P40-P41 Strada vicinale;
54. P40-P41 Linea BT;
55. P44-P45 Strada vicinale;
56. P45-P46 Strada vicinale e fosso;
57. P47-P48 Linea MT;
58. P47-P48 Strada vicinale;
59. P48-P49 Linea MT;
60. P48-P49 Strada vicinale;
61. P48-P49 Linea BT;
62. P49-P50 Linea BT;
63. P49-P50 Fosso e strada vicinale;
64. P49-P50 Linea BT;

65. P49-P50 Linea MT;
66. P49-P50 SP 74.

4.5 Accessi alle aree di cantiere

Nel documento 03434 - Corografia attraversamenti ed accessi, sono riportati gli accessi previsti alle aree di cantiere. Tale accesso avverrà attraverso l'utilizzo della viabilità interpodereale principale esistente e successivamente, in corrispondenza di ciascun microcantiere (vedi descrizione al §9.6) dei pali, attraverso piste temporanee da realizzarsi fra i confini di coltura.

5 DESCRIZIONE DELL'ELETTRODOTTO

La soluzione considerata prevede un percorso misto aereo-cavo e, come evincibile dagli elaborati, si sviluppa nei Comuni di Foggia (tratta in cavo interrato e sostegni dal P1 al P38), San Giovanni Rotondo (sostegni dal P39 al P42) e San Marco in Lamis (sostegni dal P43 al P50), provincia di Foggia. Esso si sviluppa ad una quota altimetrica compresa fra 35 e 55 mslm, interessando terreni ad uso agricolo seminativo, le cui titolarità sono indicate nell'apposito documento No. 03422 - Elenco ditte.

La lunghezza planimetrica dell'elettrodotto è pari a circa 17 km, di cui 730 m in cavo interrato e 16,3 km in linea aerea.

Il cavo AT si attesterà sui futuri terminali arrivo cavo, da installare all'interno della SE Foggia 380 nello stallo già in uso per la connessione con SE Innanzi tramite la linea aerea esistente. La parte interrata, composta da una terna di cavi in alluminio, isolati in XLPE (polietilene reticolato), della sezione di 1.600 mm², o tipologia equivalente, sarà posata in un'unica trincea della profondità di circa 1,60 m. I cavi verranno posati lungo la viabilità interpodereale presente nei dintorni della SE Foggia 380.

Il passaggio da cavo a linea aerea avverrà in corrispondenza del futuro nuovo palo P1, ubicato in corrispondenza della SE 380/150 kV Foggia e fornito di mensole con portaterminali per arrivo cavo.

La tratta aerea comporta la realizzazione di 50 nuovi sostegni, escluso il palo gatto di ingresso alla SE di Innanzi. Le campate avranno una lunghezza media di circa 320 m, a partire dal sostegno P1 sino al sostegno P50.

Il primo tratto della linea aerea, in prossimità della SE Foggia 380, corre parallelo al nuovo tracciato della linea 380 kV Foggia - San Severo, per come verrà modificato a valle della costruzione del nuovo corridoio adriatico consistente nella connessione in doppia terna fra Villanova e Foggia, per il quale la tratta Gissi - Larino - Foggia è in corso di autorizzazione al MiTE. Infatti, l'elettrodotto attuale verso San Severo sarà spostato a Sud per permettere l'ingresso della nuova linea a doppia terna. La posizione dell'elettrodotto 150 kV di cui alla presente relazione sarà tale da non impedire le attività di costruzione e di successiva manutenzione del citato elettrodotto 380 kV con linea 150 kV in esercizio e viceversa. I documenti di cui al nuovo tracciato della linea 380 kV sono stati reperiti c/o la procedura pubblica pubblicata sul sito del MiTE. Infatti, la nuova linea 150 kV sarà ubicata ad almeno 50 m dalla variante alla linea 380 kV Foggia - San Severo, e solo per il tratto iniziale, dopodiché la due linee divergeranno, in quanto una si sposta verso Nord - Ovest e l'altra verso Nord- Est.

6 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

I documenti di progetto di riferimento correlati alla seguente relazione sono i seguenti:

- 03037 Relazione geologica / sismica / geotecnica
- 03402 Cronoprogramma delle attività
- 03403 Verifica preliminare ENAV
- 03404 Relazione campi elettrici e magnetici
- 03405 Relazione tecnica VVF
- 03406 Due diligence terre e rocce da scavo
- 03407 Dichiarazione non interferenza con attività minerarie
- 03408 Elementi tecnici delle opere
- 03421 Piano particellare
- 03422 Elenco ditte oggetto di servitù
- 03431 Corografia 1:25.000
- 03432 Inquadramento CTR
- 03433 Inquadramento su ortofoto

- 03434 Corografia attraversamenti ed accessi al cantiere
- 03435 Inquadramento su pianificazione urbanistica e vincoli
- 03436 Corografia PAI
- 03437 Profilo elettrodotto

7 VINCOLI

7.1 Vincoli

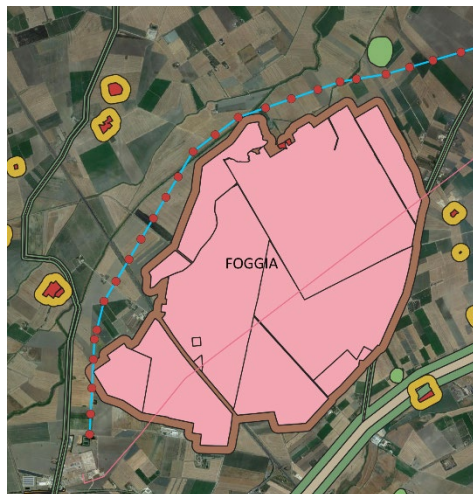
La realizzazione delle opere non interesserà aree sottoposte a vincolo, includendo in tale dizione:

- Aree vincolate ex Art. 10 DLgs 42/2004 (beni culturali);
- Aree sottoposte a vincoli di tipo militare;
- Aree a vincolo inibitorio ai sensi del piano per l'assetto idrogeologico e del RD 3267/1923;
- Aree sottoposte a vincoli del patrimonio floristico, faunistico e aree protette, quali: parchi, riserve, zone SIC della Rete Natura 2000, ZPS o aree IBA.

Dettaglio di ciò è riscontrabile nei documenti facenti parte lo studio di impatto ambientale, nel Documento 03435 - Inquadramento su pianificazione urbanistica e vincoli e nel Documento 03436 - Corografia PAI.

7.2 Valutazione interferenze con aree archeologiche

Il tracciato ideale dell'elettrodotto, inteso come la linea più corta che unisca i due estremi, definiti nelle Stazioni Elettriche di Innanzi e Foggia 380, sarebbe ricaduto in pieno su un'area di rispetto archeologico, ai sensi del PPTR della Regione Puglia. Infatti, come evincibile anche dal documento 03435 - Inquadramento su pianificazione urbanistica e vincoli, tutta l'area nei dintorni del sito di Arpi è caratterizzata da un vincolo archeologico diretto (campitura rosa di cui all'estratto qui di seguito riportato). Il vincolo è riportato dal PPTR Puglia con il codice ARC0500 alla categoria "Beni paesaggistici: Componenti culturali e insediative - zone di interesse archeologico". Ai sensi dell'Art. 80 delle NTA, "Prescrizioni per le zone di interesse archeologico", non è ammessa in dette zone la realizzazione - fra gli altri - degli elettrodotti aerei. Il tracciato scelto è esterno alle zone archeologiche ed i tralicci sono posizionati anche al di fuori delle relative fasce di rispetto.



7.3 Valutazione interferenze con aree a pericolosità idraulica

Il tratto di elettrodotto dal P5 al P9 e dal P11 al P20 è localizzato all'interno di un'area indicata dal Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia come a pericolosità idraulica, per come rappresentato nel documento 03436 - Corografia PAI. La linea interseca sia aree ad Alta Pericolosità Idraulica, che aree a Media e Bassa Pericolosità Idraulica. Detto tracciato è dovuto alla presenza, come sopra riportato, ad Est della Stazione Elettrica RTN 380/150 kV di Foggia, di un'ampia area archeologica, il che ha necessariamente spostato a Nord il tracciato della linea, portandola ad intersecare il corso del Torrente Celone e della propria fascia. L'intervento è comunque compatibile con le NTA del PAI, in quanto si tratta di realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche, essenziali e non diversamente localizzabili, per le motivazioni suddette. Anche il traliccio P27 ricade in area con le stesse caratteristiche, in quanto limitrofo ad un fosso di scolo. Ai sensi delle NTA, si dovrà necessariamente recepire il parere dell'Autorità di Bacino per le opere sopra descritte.

7.4 Valutazione interferenze con aree di interesse paesaggistico tutelate per legge

Come ulteriore conseguenza di dover evitare la suddetta area archeologica di Arpi con un lungo tratto di elettrodotto aereo, la tratta dal P12 al P18 rientra nell'ambito della fascia di 150 m dal Torrente Celone. Si dovrà pertanto procedere con l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 per tale tratto di elettrodotto. Si ritiene comunque tale soluzione migliorativa rispetto all'ipotesi di entrare nell'area a vincolo archeologico per diverse ragioni, fra le quali: 1. la natura stessa delle opere: l'attività di scavo in area archeologica è ben più impattante che la presenza fisica dell'elettrodotto in area fluviale, trattandosi - nel primo caso - di oltre 4,5 km, con scavi dell'ordine di 1.700 m³; 2. Maggiore celerità nell'esecuzione delle opere: anche ottenendo l'autorizzazione a realizzare le opere in area archeologica, i lavori risulterebbero - con molta probabilità - rallentati durante le attività di scavo, dovute agli eventuali ritrovamenti archeologici.

7.5 Valutazione interferenze con opere minerarie

In applicazione a quanto previsto dal DPR 9 Aprile 1959, No. 128 sulle "Norme di polizia delle miniere e delle cave" è stata verificata la possibile interferenza con opere minerarie per ricerca, coltivazione o stoccaggio di idrocarburi. La Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 ha previsto la semplificazione delle procedure per il rilascio del Nulla Osta e che il proponente la realizzazione di linee elettriche, verifichi direttamente la sussistenza di interferenze con le aree delle concessioni vigenti utilizzando i dati disponibili nel sito del Ministero dello Sviluppo Economico. In ottemperanza ai dettami legislativi, quindi, la verifica dell'eventuale interferenza è stata eseguita utilizzando la carta dei titoli minerari per la coltivazione di idrocarburi e lo stoccaggio di gas naturale ubicati in terraferma, scaricata dal sito <https://unmig.mise.gov.it/index.php/it/dati/altre-attivit/nessuna-osta-minerario-per-linee-elettriche-e-impianti> (dati aggiornati al 12 Luglio 2021). Come evincibile da tale analisi, oltre che dalla cartografia di seguito riportata, il progetto in questione non interferisce con nessun titolo minerario. Ai sensi delle normative vigenti, il nulla osta minerario può essere sostituito con dichiarazione del progettista. La dichiarazione del progettista di insussistenza di interferenze equivale a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993.



7.6 Controllo prevenzione incendi

Il seguente progetto è stato redatto rispettando la Lettera Circolare Ministero dell'Interno - VVF No. 3300 del 6 Marzo 2019, attestante il rispetto delle distanze di sicurezza prescritte dalle norme di prevenzione incendi relativamente alla progettazione di Elettrodotti in Alta Tensione. Prova di detta verifica si può avere nella Relazione tecnica VVF - documento 03405 e dalla Corografia attraversamenti ed accessi al cantiere - documento 03434.

7.7 Valutazione compatibilità ostacoli e pericoli per la navigazione aerea

Le opere in progetto si collocano a distanza minore di 45 km dai più vicini aeroporti civili con procedure strumentali, così come elencati da ENAC (Aeroporto di Foggia-Gino Lisa), e di conseguenza rientrano all'interno del settore 5 per come definito dalla procedura ENAC / ENAV. Alla stessa maniera, le infrastrutture in progetto sono distanti meno di 45 km dai più vicini aeroporti ed eliporti militari (Aeroporto di Amendola). L'altezza dal suolo di alcuni tralicci è superiore al limite di 45 m previsti dalla procedura ENAC / ENAV per l'iter valutativo dei manufatti da costruirsi al di fuori dei centri abitati. Sulla base quindi delle verifiche preliminari effettuate in conformità alle istruzioni ENAC, le opere in progetto risultano essere di interesse aeronautico, come riportato nel report ENAV - documento 03403. Si invierà pertanto richiesta di nulla osta ai competenti enti civili e militari ai sensi di legge.

8 DATI DI PROGETTO**8.1 Condizioni ambientali**

Le condizioni ambientali di riferimento per la realizzazione delle presenti opere sono le seguenti:

- Massima temperatura ambiente per l'esterno +40 °C
- Minima temperatura ambiente per l'esterno -25 °C
- Umidità relativa massima per l'interno 90 %
- Altezza dell'installazione sul livello del mare < 1.000 m
- Classificazione sismica Ag/g 0,25 – Zona 2
- Zona climatica secondo CEI 11-60 A

8.2 Dati elettrici di progetto dell'elettrodotto

- Tensione nominale del sistema 150 kV
- Tensione massima del sistema 170 kV
- Frequenza nominale 50 Hz
- Corrente nominale (periodo invernale) 870 A
- Potenza nominale (periodo invernale) 226 MVA

8.3 Dati elettrici di progetto del cavidotto interrato

- Tensione nominale 150 kV
- Corrente nominale 1.110 A
- Potenza nominale 286 MVA
- Sezione nominale del conduttore 1.600 mm²
- Isolante XLPE
- Diametro esterno massimo 106,4 mm

9 CARATTERISTICHE DELL'ELETTRODOTTO

I calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni dell'elettrodotto di che trattasi, sono rispondenti alla Legge No. 339 del 28 Giugno 1986 ed alle norme contenute nei Decreti del Ministero dei LLPP del 21 Marzo 1988 e del 16 Gennaio 1991, con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza, così come definiti dall'Art. 1.2.07 del Decreto del 21 Marzo 1988 suddetto; per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, queste sono conformi anche al dettato del DPCM 8 Luglio 2003, come esplicitato nella apposita relazione, parte della procedura autorizzativa.

9.1 Conduttori e fune di guardia con fibre ottiche

Ciascun conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,30 mm² composta da 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,5 mm. Il carico di rottura teorico del conduttore sarà di 16.852 daN.

L'elettrodotto sarà inoltre equipaggiato con una corda di guardia destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, a migliorare la messa a terra dei sostegni. La corda di guardia sarà del tipo in acciaio rivestito di alluminio (Alumoweld) e al suo interno avrà un tubo in acciaio inossidabile nel quale sono contenute le fibre ottiche necessarie per il sistema di comunicazione. Le fibre sono protette dentro questo tubo grazie ad uno speciale gel tixotropico in grado di lavorare alle temperature di funzionamento abituali per questo tipo di fune di guardia. Il diametro complessivo dell'OPGW sarà di 17,9 mm.

9.2 Sostegni

I sostegni, del tipo a traliccio, saranno composti dai seguenti elementi strutturali: mensole, parte comune, tronchi, base e piedi. Ad esse sono applicati gli armamenti (intesi come l'insieme di elementi che consentono di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) di sospensione o di amarro. Vi sono infine i cimini, atti a sorreggere le corde di guardia. Lo schema del sostegno è visualizzato nel documento No. 03408 - Elementi tecnici delle opere. Il calcolo delle sollecitazioni meccaniche ed il dimensionamento delle membrature sono stati eseguiti conformemente a quanto disposto dal DM 21 Marzo 1988 e le verifiche sono state effettuate per l'impiego in zona "A" (zone dell'Italia Meridionale ad altitudine non maggiore di 800 mslm). Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; franco ed altezza totale fuori terra sono rappresentati nel documento 03437 - Profilo elettrodotto. I tipi di sostegno saranno scelti in base al conduttore

utilizzato, alla lunghezza della campata, all'angolo di deviazione ed alla costante altimetrica. Partendo da tali dati, si calcolano le forze (azione trasversale ed azione verticale) che i conduttori trasferiscono all'armamento. Successivamente, con i valori delle azioni così calcolate, per ogni valore di campata, si vanno a determinare i valori di angolo di deviazione (δ) e costante altimetrica (K) che determinano azioni di pari intensità. In ragione di tali criteri, all'aumentare della campata diminuisce sia il valore dell'angolo di deviazione sia la costante altimetrica con cui è possibile impiegare il sostegno. Per quanto concerne detti sostegni, fondazioni e relativi calcoli di verifica, il promotore si riserva di apportare nel progetto esecutivo modifiche dettate da esigenze tecniche ed economiche, ricorrendo, se necessario, all'impiego di opere di sottofondazione.

9.3 Armamenti

Gli isolatori utilizzati sono del tipo a cappa e perno in vetro temprato del tipo antisale con carico di rottura di 120 kN, in catene di 9 elementi ciascuna, la cui tipologia viene scelta in ragione del livello di inquinamento dell'area. Le caratteristiche geometriche di cui sopra sono sufficienti a garantire il corretto comportamento delle catene di isolatori a sollecitazioni impulsive dovute a fulminazione o a sovratensioni di manovra. La scelta degli equipaggiamenti viene effettuata, per ogni singolo sostegno, in funzione delle azioni (trasversale, verticale e longitudinale) determinate dal tiro dei conduttori e dalle caratteristiche di impiego del sostegno esaminato (campata media, dislivello a monte e a valle, ed angolo di deviazione). La tipologia di armamento utilizzato in ciascuna campata è specificata nel documento No. 03437 - Profilo elettrodotto.

9.4 Fondazioni

In fase di progetto definitivo, si prevede di utilizzare fondazioni del tipo a "platea o blocco unico" o del tipo a "plinto con riseghe o piedini separati". Eventuali fondazioni particolari, quindi, (es. micropali o pali trivellati), se necessarie, saranno oggetto di specifico calcolo in sede di progetto esecutivo.

Le tipologie di fondazione individuate in questa fase progettuale sono tre:

- Fondazioni superficiali (utilizzate per i sostegni localizzati su depositi sciolti, in assenza di dissesti e con pendenza del terreno inferiore a 30°);
- Fondazioni ancorate con tiranti in roccia (utilizzate per i sostegni localizzati su substrato roccioso, in assenza di dissesti (ad eccezione delle aree a caduta massi; crollo / ribaltamento);
- Fondazioni profonde del tipo pali trivellati o micropali (utilizzate per i sostegni posti in corrispondenza di aree in dissesto o su versanti con pendenze maggiori del 30%).

Per ciascun tipologico, le dimensioni caratteristiche della fondazione quali profondità d'imposta, larghezza e così via, dipendono dalla capacità portante del complesso fondazione terreno.

Tali grandezze verranno definite a seguito della caratterizzazione del terreno di fondazione nella fase di progettazione esecutiva delle opere. Di seguito si riportano le stime preliminari circa i volumi di scavo e di reimpiego del terreno scavato a seconda della tipologia di fondazione prevista.

L'operazione successiva consiste nel montaggio dei sostegni, ove possibile sollevando con una gru elementi premontati a terra a tronchi, a fiancate o anche ad aste sciolte; nelle zone inaccessibili si procederà con falcone. Ove richiesto, si procede alla verniciatura dei sostegni.

Saranno inoltre realizzati dei piccoli scavi in prossimità del sostegno per la posa dei dispersori di terra con successivo reinterro e costipamento.

Infine una volta realizzato il sostegno si procederà alla risistemazione dei "microcantieri", previo minuzioso sgombero da ogni materiale di risulta, rimessa in pristino delle pendenze del terreno costipato ed idonea piantumazione e ripristino del manto erboso.

In complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

Di seguito sono descritte le principali attività delle varie di tipologie di fondazione che potrebbero essere utilizzate.

9.4.1 Fondazioni superficiali (Fondazioni a plinto con riseghe - a piedini separati)

Predisposti gli accessi alle piazzole per la realizzazione dei sostegni, si procede alla pulizia del terreno e allo scavo delle fondazioni. Queste saranno in genere di tipo diretto e dunque si limitano alla realizzazione di 4 plinti agli angoli dei tralicci. Ognuna delle quattro buche di alloggiamento della fondazione è realizzata utilizzando un escavatore e avrà dimensioni di circa 3x3 m con una profondità non superiore a 4 m, per un volume medio di scavo pari a circa 30 m³ (120 m³ a sostegno). Una volta realizzata l'opera, la parte che

resterà in vista sarà costituita dalla parte fuori terra dei colonnini di diametro di circa 1 m. Pulita la superficie di fondo scavo si getta, se ritenuto necessario per un migliore livellamento, un sottile strato di "magrone". Nel caso di terreni con falda superficiale, si procederà all'aggottamento della falda con una pompa di aggottamento, mediante realizzazione di una fossa. In seguito si procede con il montaggio dei raccordi di fondazione e dei piedi e base, il loro accurato livellamento, la posa dell'armatura di ferro e delle casserature, il getto del calcestruzzo.

Trascorso il periodo di stagionatura dei getti, si procede al disarmo delle casserature. Si esegue quindi il reinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo ai sensi della normativa vigente, o con materiale differente, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

9.4.2 *Fondazioni ancorate con tiranti*

La realizzazione delle fondazioni con tiranti in roccia avviene come segue. Pulizia del banco di roccia con asportazione del "cappellaccio" superficiale degradato (circa 30 cm) nella posizione del piedino, fino a trovare la parte di roccia più consistente; posizionamento della macchina operatrice per realizzare una serie di ancoraggi per ogni piedino; trivellazione fino alla quota prevista; posa delle barre in acciaio; iniezione di resina sigillante (boiaccia) fino alla quota prevista.

Scavo, tramite demolitore, di un dado di collegamento tiranti-traliccio delle dimensioni 1,5 x 1,5 x 1 m, per un volume medio di scavo, per sostegno, pari a circa 9 metri cubi; montaggio e posizionamento della base del traliccio; posa in opera dei ferri d'armatura del dado di collegamento; getto del calcestruzzo. Trascorso il periodo di stagionatura dei getti, si procede al disarmo delle casserature. Si esegue quindi il reinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo.

9.4.3 *Fondazioni profonde (Pali trivellati)*

La realizzazione delle fondazioni con pali trivellati avviene come segue.

- Pulizia del terreno; posizionamento della macchina operatrice; realizzazione di un fittone per ogni piedino mediante trivellazione fino alla quota prevista in funzione della litologia del terreno desunta dalle prove geognostiche eseguite in fase esecutiva (mediamente 15 m) con diametri che variano da 1,5 a 1,0 m, per complessivi 15 m³ circa per ogni fondazione; posa dell'armatura; getto del calcestruzzo fino alla quota di imposta della fondazione del traliccio.
- Dopo almeno sette giorni di stagionatura del calcestruzzo del trivellato si procederà al montaggio e posizionamento della base del traliccio; alla posa dei ferri d'armatura ed al getto di calcestruzzo per realizzare il raccordo di fondazione al trivellato; ed infine al ripristino del piano campagna ed all'eventuale rinverdimento.

Durante la realizzazione dei trivellati, per limitare gli inconvenienti dovuti alla presenza di falda, verrà utilizzata, in alternativa al tubo forma metallico, una forma di materiale polimerico che a fine operazioni dovrà essere recuperata e/o smaltita secondo le vigenti disposizioni di legge.

9.4.4 *Fondazioni profonde (Micropali)*

La realizzazione delle fondazioni con micropali avviene come segue.

- Pulizia del terreno; posizionamento della macchina operatrice; realizzazione di una serie di micropali per ogni piedino con trivellazione fino alla quota prevista; posa dell'armatura; iniezione malta cementizia.
- Scavo per la realizzazione della fondazione di raccordo micropali-traliccio; messa a nudo e pulizia delle armature dei micropali; montaggio e posizionamento della base del traliccio; posa in opera delle armature del dado di collegamento; getto del calcestruzzo.

Il volume di scavo complessivo per ogni piedino è circa 5 m³ (20 m³ a sostegno). A seconda del tipo di calcestruzzo si attenderà un tempo di stagionatura variabile tra 36 e 72 ore e quindi si procederà al disarmo dei dadi di collegamento, al ripristino del piano campagna ed all'eventuale rinverdimento. Durante la realizzazione dei micropali, per limitare gli inconvenienti dovuti alla presenza di falda, verrà utilizzato un tubo forma metallico, per contenere le pareti di scavo, che contemporaneamente alla fase di getto sarà recuperato.

9.5 **Messa a terra**

Ogni sostegno sarà opportunamente atterrato mediante piattina zincata di sezione 4x40 mm: numero e caratteristiche dei componenti saranno definite in funzione della resistività del terreno misurata in sito. Detto dispositivo di messa a terra sarà poi collegato al sostegno, ed all'eventuale ulteriore dispositivo di MAT, mediante idonea bulloneria, tramite i fori appositamente predisposti alle due estremità della piattina.

9.6 Modalità realizzative

La realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile in quattro fasi principali:

- i. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
- ii. montaggio dei sostegni;
- iii. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.
- iv. demolizione dei sostegni da dismettere comprese le loro fondazioni fino a 1,5 metri dal piano di campagna.

L'esecuzione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Il montaggio del sostegno viene eseguito preassemblando membrature sciolte a piè d'opera e procedendo al loro sollevamento con i falconi. Come ultime operazioni si eseguono il serraggio dinamometrico dei bulloni, la cianfrinatura dei filetti, la revisione completa del sostegno e, se richiesto dalle Autorità competenti, la sua verniciatura. Il trasporto del personale, delle attrezzature e dei materiali per l'esecuzione dell'insieme di tutte le attività descritte avviene con mezzi di terra adeguati al tipo di viabilità esistente escludendo, visto il contesto favorevole, l'uso di elicotteri. In complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti. In fase di progetto esecutivo e sulla scorta della relazione geologica, se necessario, verranno eseguite indagini geotecniche penetrometriche e sismiche nei siti dove sorgeranno i nuovi sostegni al fine di verificare le fondazioni sulla base della legislazione vigente in materia. La posa in opera dei conduttori e della corda di guardia è realizzata con il metodo della tesatura frenata che, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno, evita la necessità della formazione di un corridoio tra la vegetazione.

La linea viene suddivisa in tratte. Agli estremi della tratta vengono posti, da una parte l'argano, per la trazione, con le bobine per il recupero delle cordine e delle traenti, dall'altra il freno, per la reazione, e le bobine delle cordine, delle traenti e dei conduttori. Montati sui sostegni gli armamenti con le carrucole, per ogni fase e per la corda di guardia si stendono, partendo dal freno, le cordine. Lo stendimento della corda pilota, viene eseguito, dove necessario per particolari condizioni di vincolo, con l'elicottero, in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture sottostanti. Infatti, l'uso dell'elicottero in quest'operazione consente di mantenere sicuramente sotto le cordine tutta la vegetazione che dista 4-5 m dai conduttori. Collegando la parte terminale della cordina alla prima traente in acciaio e la testa all'argano, si procede al suo recupero e, contemporaneamente, allo stendimento della traente. L'operazione viene ripetuta per una seconda traente di diametro maggiore a cui viene attaccato il conduttore. La corda di guardia invece è collegata direttamente alla prima traente. Ultimata questa fase di stendimento, si procede alla regolazione dell'altezza dei conduttori sul terreno - mai inferiore a 6,4 m - e sulle opere attraversate, mediante il controllo delle frecce e delle tensioni dei conduttori. I dati relativi - frecce e tensioni nelle due posizioni di conduttori in carrucola e di conduttori in morsetto - sono ricavati con procedimenti di calcolo automatico. Infine si mettono in morsetto i conduttori, si eseguono gli amari e si posizionano i distanziatori.

Le demolizioni prevedono l'abbattimento dei sostegni a traliccio esistenti e delle relative fondazioni, queste ultime saranno demolite fino alla quota di -1,5 m dal piano di campagna. Saranno inoltre rimossi i conduttori e le funi di guardia, con i relativi armamenti, attestati ai sostegni demoliti. Una volta allentati i bulloni di serraggio, i vari tronchi che compongono il sostegno saranno movimentati e temporaneamente posti all'interno del microcantiere, per consentire al personale preposto il totale smantellamento. I vari elementi componenti la tralicciatura, essendo considerati come materiale di risulta, dovranno essere recuperati e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge. Infine verrà effettuato uno scavo per consentire la demolizione delle fondazioni fino a 1,5 metri dal piano di campagna, dopodiché si procederà alla risistemazione dei "microcantieri", previo minuzioso sgombero da ogni materiale di risulta, rimessa in pristino delle pendenze del terreno costipato ed idonea piantumazione o ripristino del manto erboso.

10 TERRE E ROCCE DA SCAVO

I lavori civili di preparazione, in funzione delle caratteristiche planoaltimetriche e fisico/meccaniche del terreno, saranno mirati a compensare i volumi di sterro e riporto, al fine di realizzare un piano perfettamente regolare ed alla quota ideale per poter procedere fin da subito alla realizzazione delle opere di fondazione di quanto previsto in progetto. Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere (allestita presso l'area del traliccio) e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento

verrà effettuato con materiale inerte di adeguate caratteristiche. Si segnala altresì che, per l'esecuzione dei lavori, non verranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre.

11 CARATTERISTICHE DEL CAVIDOTTO

11.1 Componenti del collegamento in cavo

Per ciascun collegamento in cavo sono previsti i seguenti componenti:

- Conduttori di energia;
- Giunti;
- Terminali per esterno;
- Cassette di sezionamento;
- Termosonde;
- Sistema di telecomunicazioni.

11.2 Caratteristiche elettriche del conduttore

Ciascuna fase del cavo AT sarà costituita da un conduttore in alluminio compatto di sezione pari a 1.600 mm², con isolamento in polietilene reticolato (XLPE), nastri in materiale igroespandente, guaina in alluminio saldata longitudinalmente e rivestimento in polietilene con grafitatura esterna. Potrà altresì essere utilizzato un cavo con caratteristiche equivalenti. Sia sul conduttore che sull'isolamento è presente uno schermo semiconduttivo. In sede esecutiva si potrà optare per un cavo equivalente a quello qui proposto. Nel documento 03408 sono indicate le schede tecniche del cavo, assieme a quelle dei restanti elementi tecnici delle opere. Le principali caratteristiche elettriche sono di seguito sintetizzate:

- | | | |
|---|------------------------|-----------------|
| • Tensione nominale di isolamento (U_0/U) | 87/150 | kV |
| • Tensione massima permanente di esercizio | 170 | kV |
| • Frequenza nominale | 50 | Hz |
| • Sezione nominale | 1600 | mm ² |
| • Norme di rispondenza | IEC 60840, CEI 11-17 | |
| • Tipo conduttore | corda rotonda compatta | |
| • Materiale conduttore | alluminio | |
| • Numero minimo fili | 53 | |
| • Isolante | XLPE | |
| • Spessore medio isolante | 14 | mm |

11.3 Giunti

Non è prevista l'esecuzione di giunti, data la ridotta lunghezza della tratta in cavo.

Nel caso questi fossero necessari, per ragioni costruttive del cavo o per necessità di cantiere, i giunti verranno realizzati all'interno di opportune buche giunti con una profondità funzionale alle specificità delle singole zone di posa, ma comunque dell'ordine di 2 metri tra fondo buca e quota strada. Anche per i giunti sono previsti sia il letto di sabbia che le lastre di calcestruzzo per assicurare la protezione meccanica. I supporti dei giunti verranno collocati sulla base della buca sulla quale sarà realizzata a sua volta una platea in calcestruzzo al fine di aumentarne la stabilità. Accanto alla buca sarà realizzato un ulteriore alloggiamento per la cassetta di sezionamento della guaina dei cavi, al fine di poter collegare o viceversa scollegare i cavi stessi alla rete di terra.

La messa a terra verrà realizzata tramite una maglia locale costituita da 4 picchetti collegati alla cassetta di sezionamento per mezzo di una corda di rame.

Il numero esatto dei giunti sarà definibile in fase esecutiva in funzione anche della pezzatura dei cavi AT e la posizione esatta sarà variabile di qualche metro in funzione della presenza o meno di ostacoli localizzati.

11.4 Modalità di collegamento degli schermi

La funzione degli schermi metallici che si trovano intorno ai conduttori è quella di consentire una circolazione a bassa impedenza alle eventuali correnti di guasto nel caso di cedimento dell'isolamento. In fase esecutiva, ed in funzione delle massime correnti di corto circuito prevedibili, si provvederà a dimensionare gli schermi, i quali, come noto, potranno essere collegati secondo tre differenti schemi:

- Cross bonding
- Single point bonding;

- Single mid point bonding.

11.5 Cavo a fibra ottica

All'interno dello scavo verrà posato un tritubo per il passaggio della fibra ottica e di eventuali ulteriori cavi di telecomunicazione. Infatti, per la trasmissione dati e per il sistema di protezione, comando e controllo dell'impianto, sarà realizzato un sistema di telecomunicazioni tra le stazioni terminali dei collegamenti, che sarà costituito da un cavo con 48 fibre ottiche, posato al di sopra della terna dei cavi di energia.

11.6 Modalità realizzative

Si prevede una posa in trincea con disposizione dei cavi a "trifoglio", che verranno interrati ad una profondità di 1,6 metri e posati su un letto di sabbia con spessore di circa 10 cm. Al di sopra dei cavi verrà posato uno strato di circa 50 cm di sabbia e una protezione in cemento, prolungata anche ai lati dello scavo al fine di massimizzare la protezione meccanica del cavo. Il completamento del riempimento avverrà con materiale di risulta o di riporto, e sarà collocato un nastro monitor all'incirca a metà dello strato del materiale sovrastante il cavo. L'attraversamento di tratti su strade avverrà nelle modalità prescritte dagli enti proprietari.

In corrispondenza di attraversamenti stradali ovvero di interferenza con sottoservizi (gasdotti, cavidotti, fognature e scarichi etc.) si dovrà provvedere all'utilizzo di tubazioni PVC serie pesante, e i cavi dovranno essere posati all'interno di tubi inglobati in manufatti in cemento. Nel caso le prescrizioni degli enti proprietari o la tipologia del traffico veicolare non consenta la possibilità di operare con scavi a cielo aperto ovvero con chiusure parziali della strada, si dovrà prevedere l'utilizzo di sistemi di perforazione teleguidata per la posa dei tubi all'interno dei quali alloggiare i cavi.

12 FASE DI ESERCIZIO

Nella fase di esercizio degli elettrodotti, il personale di Terna (che diverrà il titolare delle opere) effettuerà regolari ispezioni ai singoli sostegni e lungo il percorso dei conduttori. Tali ispezioni sono di solito eseguite con mezzi fuoristrada nelle zone coperte da viabilità ordinaria e, nei punti inaccessibili, a piedi o avvalendosi dell'ausilio dell'elicottero (attività non applicabile al caso in questione). Piccoli interventi di manutenzione (sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione di sfere e/o distanziatori ecc.) si attuano con limitate attrezzature da piccole squadre di operai. Interventi di manutenzione straordinaria (varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci ecc.) sono assimilabili invece alla fase di cantierizzazione, per l'impatto prodotto. L'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo; in caso di guasto, le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea. Più in particolare, si evidenzia che la rete elettrica dispone di strumenti di sicurezza che, in caso di avaria (crolli di sostegni, interruzione di cavi) dispongono l'immediata esclusione del tratto danneggiato, arrestando il flusso di energia. Tali dispositivi, posti a protezione di tutte le linee, garantiscono l'interruzione della corrente anche nel caso di mancato funzionamento di quelli del tratto interessato da un danno; in tal caso infatti scatterebbero quelli delle linee ad esso collegate. Sono quindi da escludere rischi derivanti da eventi causati dalla corrente per effetto del malfunzionamento dell'impianto (ad esempio: incendi causati dal crollo di un sostegno). Nel seguito vengono esaminati gli eventi che potrebbero interessare l'opera e di conseguenza le aree attraversate dal tracciato.

13 RUMORE

La produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria. Per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea a 150 kV di configurazione standard, misure sperimentali effettuate in condizioni controllate, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori pari a 40 dB(A). Occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al DPCM 1° Marzo 1991, e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge No. 447 del 26 Ottobre 1995). Si deve infine tenere conto del fatto che il livello del fenomeno è sempre modesto e che l'intensità massima è legata a cattive condizioni meteorologiche (vento forte e pioggia battente) alle quali corrispondono una minore propensione della popolazione alla vita all'aperto e l'aumento del naturale rumore

di fondo (sibilo del vento, scroscio della pioggia, tuoni). Fattori, questi ultimi, che riducono sia la percezione del fenomeno che il numero delle persone interessate.

14 INQUADRAMENTO GEOLOGICO PRELIMINARE E COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Sull'area oggetto della costruzione del nuovo elettrodotto sono state effettuate le opportune analisi geologiche e geotecniche, come da apposito documento inserito nell'ambito della procedura autorizzativa.

15 CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

Riguardo l'esposizione ai campi elettrici e magnetici, si faccia riferimento al documento 03404 denominato "Relazione campi elettrici e magnetici".

16 AREE IMPEGNATE

In merito all'attraversamento di aree da parte dell'elettrodotto, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico di cui al DPR 8 Giugno 2001, No. 327 sugli espropri, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto (circa 15 m dall'asse linea per elettrodotti aerei 150 kV e 2 m dall'asse linea per elettrodotti interrati 150 kV) e le aree potenzialmente impegnate, sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'imposizione della servitù di elettrodotto. Le "aree potenzialmente impegnate" (previste dall'Art. 1-sexies comma 3 del DL 239/2003) equivalgono alle "zone di rispetto" di cui all'articolo 52-quater del testo unico sugli espropri, e sono quelle aree all'interno delle quali poter inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che le stesse comportino la necessità di nuove autorizzazioni. L'estensione dell'area potenzialmente impegnata, nel caso di specie, sarà pari a 30 m dall'asse linea per la tratta aerea e 6 m dall'asse cavo, per la tratta in cavo interrato. Il documento No. 03421 - Piano particellare riporta l'asse indicativo del tracciato con il posizionamento preliminare delle aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'imposizione della servitù di elettrodotto. I proprietari dei terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate (ed aventi causa delle stesse) e relativi numeri di foglio e particella, così come desunti dal catasto, sono invece indicati negli elenchi beni da asservire, riportati nell'elaborato No. 03422 - Elenco ditte.

17 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Per consentire l'analisi dello stato dei luoghi attuale e di quello che potrebbe essere il risultato dell'intervento, ipotizzabile mediante riprese fotografiche di tratti di elettrodotto di caratteristiche omologhe, si faccia riferimento al documento No. 03121 denominato "Relazione fotografica" e al documento No. 03122 denominato "Planimetria punti di intervisibilità".

18 PRESCRIZIONI E NORMATIVE

Le opere che interessano la realizzazione dei raccordi e dell'elettrodotto saranno progettate, costruite e collaudate in osservanza a:

- Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete, emesso ex DPCM 11 Maggio 2004 (cd. Codice di Rete);
- Unificazione TERNA, "Linee a 150 kV";
- Norme CEI, IEC, CENELEC, ISO ed UNI applicabili;
- Vincoli paesaggistici ed ambientali;
- Disposizioni e prescrizioni delle autorità locali, Enti ed Amministrazioni interessate;
- Leggi, decreti e regolamenti applicabili.